

FACCIA TE

Restauro della Regia Intendenza di Finanza a Torino

Tornano in luce le finiture originali di una facciata storica di inizio Novecento, il Palazzo dell'agenzia delle entrate, originariamente destinato a ospitare l'intendenza di finanza.



Si è da poco concluso il cantiere di restauro conservativo delle facciate finite a intonaco di calce e decorazioni in cemento decorativo, fra cui spiccano le cornici delle finestre e la balconata del piano nobile.

Le superfici si presentavano in discrete condizioni di conservazione, anche se superficialmente deteriorate, con presenza diffusa di croste nere, sali, lacune, integrazioni con pitture sintetiche matericamente ed esteticamente incompatibili, attacchi di biodeteriogeni. I ferri delle armature delle composizioni aggettanti apparivano vistosamente corrosi e avevano provocato la fessurazione della matrice cementizia e il distacco di parti anche di dimensioni consistenti.

La prima operazione del cantiere è consistita nella mappatura puntuale delle superfici, finalizzata a individuare le tecniche esecutive originali e successive, lo stato di conservazione dei materiali e i fenomeni di degrado in atto. Quindi si è proceduto all'esecuzione di saggi di pulitura, per individuare la tecnica più appropriata da impiegare sulle superfici a intonaco e cemento decorativo, dove era necessario eliminare, con il minimo danno per le preesistenze, un'estesa ridipintura sintetica che alterava l'alternanza delle cromie storiche e celava completamente la texture dei differenti tipi di finitura. I risultati delle prove hanno indirizzato verso un'idrosabbatura Jos, che grazie all'elevata controllabilità del getto pulente ha permesso di riportare in luce la composizione cromatica e le tecniche di finitura originali della facciata, mettendone in evidenza il reale stato di conservazione.



In seguito alla pulitura, è emersa la finitura originale degli intonaci, un bugnato scabroso, frattazzato con un impasto di calce e inerti di granulometria mista, interessato da vistose stuccature in cemento di colore grigio, soprammesse. I cementi decorativi erano invece in parte finiti a bugnato graffiato, di colore rosa, mentre le cornici delle finestre, i capitelli, le mensole e i balconi erano rivestiti da una graniglia di colore grigio chiaro, degradata da numerose crepe, depositi salini e infestazioni vegetali. La pulitura è stata perfezionata con l'asportazione delle stuccature incongruenti, l'eliminazione dei sali con impacchi di acetone e acqua demineralizzata (un solvente altamente volatile che impedisce la penetrazione degli stessi nella muratura), trattamenti biocidi applicati a pennello.

I ferri delle armature attaccati dalla corrosione sono stati rimessi in luce, spazzolati e trattati con prodotto antiossidante. Le porzioni distaccate ma in buono stato di conservazione sono state ricollocate in opera, ancorate con resine e stuccate nelle mancanze. In alcune zone è stato necessario procedere a interventi di consolidamento profondo, realizzati con iniezioni di malte addittivate con resine acriliche. Le ricostruzioni di volume di grandi dimensioni, eseguite con malte affini alle originali, sono state imperniate ai supporti con viti in acciaio ancorate alle armature in filo zincato e rete metallica. Tutte le superfici rimesse a nuovo sono state finite come le originali con velature ai silicati, e protette con idrorepellente silossanico, particolarmente resistente nei confronti delle pesanti aggressioni dell'ambiente urbano.

I lavori

Committente: Investire Immobiliare Sgr spa, gestore del «Fondo Immobili Pubblici» proprietario dell'Immobile

Progetto: arch. Fabrizio Grasso

Impresa esecutrice: Trivella spa, Cinisello B., Milano

Restauri finiture: arc srl di Astolfi e Giacomini

Responsabile del cantiere: geom. Paolo Maggi